

Troppi stranieri adulti, niente palestra alle bimbe

Alla Morosini negato l'edificio a un'associazione di danza per la presenza contemporanea di corsi per immigrati

Rifiutata a San Stae l'uso della palestra della scuola Morosini-Sansovino per corsi di ginnastica ritmica rivolti a bambine delle elementari perché, contemporaneamente, nell'istituto si svolgono lezioni di italiano per adulti extracomunitari.

Questo, nonostante ci fosse stato un accordo tra la scuola e la Municipalità per concedere l'uso della palestra nella scuola per tre pomeriggi a settimana all'associazione Harmonia, che tiene i corsi di ginnastica. «Ma non ci era stato detto all'inizio che i corsi sono frequentati da bambine tra i 6 e i 9 anni - spiega il preside della scuola Alberto Solesin - mentre contemporaneamente si svolgono corsi frequentati da adulti di ogni nazionalità».

Le lezioni per gli stranieri si tengono nel mezzanino della scuola mentre la palestra è una struttura autonoma dalla scuola con cui è collegata tramite un corridoio. Ma il rifiuto all'inizio è stato comunque motivato con la presenza di soli due bagni nel mezzanino, insufficienti secondo il preside per i frequentanti dei corsi di italiano, circa 50 però «spalmati su vari orari», come riconosce lo stesso Solesin. Gli extracomunitari, quindi, avrebbero dovuto utilizzare anche i bagni della palestra.

Questa preclusione sembra

va cadere dopo un intervento del presidente della Municipalità Enzo Castelli, «che riusciva a convincere il preside della possibilità di separare l'ipotetica promiscuità tra adulti extracomunitari e le bambine - scrivono in un'interrogazione sull'argomento i consiglieri di Municipalità Ivo Papadia e Sebastiano Costalonga - permettendo il posizionamento di una porta che separasse le due attività».

Ma a questo punto scatta il colpo di scena. «Improvvisamente il preside bloccava gli operai di Edil Venezia che stavano installando la porta - aggiungono i due consiglieri - con il pretesto che non era possibile lo svolgimento contemporaneo e promiscuo delle due attività, escludendo definitivamente le bambine veneziane dall'utilizzo della palestra».

Ora l'associazione di ginnastica rischia il fallimento. «Di fronte alla possibilità di tenere finalmente tre lezioni a settimana, invece dell'unica lezione settimanale che teniamo attualmente alla San Girolamo - riferisce Jamil Bianchi, presidente dell'associazione Harmonia - abbiamo assunto un'istruttrice russa con regolare contratto e permesso di soggiorno, una spesa che ora pesa drammaticamente sui nostri bilanci».

Pierluigi Tamburrini

